



INCONTRO A TRIESTE

«Riforma, Specialità mantenuta»

TRIESTE Fra pochi giorni il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere la data del referendum costituzionale. E intanto continuano dibattiti e incontri per capire che cosa votare e soprattutto avere gli strumenti in base ai quali fare la propria scelta. Ieri è scesa in campo, per il suo primo appuntamento dell'autunno, l'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), che con la presidente della sezione di Trieste Etta Carignani ha ospitato Paolo Giangaspero, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Trieste. Il docente ha illustrato per sommi capi la legge di revisione della Costituzione e il senso del referendum, ma specificando di non aver mai avuto «alcuna

posizione in questi dibattiti». «Mi limito dunque solo - ha avvertito - a far conoscere a più gente possibile il significato del referendum». Il docente tuttavia ha messo in luce alcune criticità, «come possono esserci in tutte le riforme - ha affermato -. Mi chiedo per esempio se la modalità di composizione del Senato riuscirà a esercitare un contropotere effettivo». Tra i vari punti toccati, le Regioni speciali in rapporto alla riforma: «Queste manterranno i loro statuti - ha affermato Giangaspero -, anche se è possibile modificarli in futuro d'intesa con lo Stato». È stato poi esaminato lo schieramento del "no" al referendum: un blocco, ha fatto peraltro notare Giangaspero, che «non è monolitico». (b.m.)